



Presenta:

La Shekina T o Presenza Divina

...Alitò su di loro e disse: ecco, ricevete lo Spirito Santo

(Giovanni 20, 22)

Di: Angelo Luciani

Poiché nella saggezza v'è uno spirito intelligente e santo, unico nel suo genere eppure fatto di molte parti, che è sottile, libero di muoversi, lucido, senza macchia, chiaro, invulnerabile, che ama ciò che è buono, ardente, senza ostacoli, benefico, gentile con gli uomini, costante, infallibile, non toccato dalla preoccupazione, potente, che tutto sorveglia, e che permea tutti gli spiriti intelligenti, puri e delicati.

Poiché la saggezza muove con più facilità dello stesso moto, essendo così pura pervade e permea tutte le cose.

Come nebbia sottile essa emana dal potere di Dio, pura effluenza dalla gloria dell'Onnipotente; nulla di lordo può penetrarvi di nascosto.

Essa è il fulgore che emana dalla Luce Eterna; lo specchio immacolato del potere attivo di Dio e l'immagine della sua bontà.

Essa è una, eppure può fare tutto; seppur immutabile, tutto rinnova; epoca dopo epoca essa penetra nelle anime sante facendone profeti e amici di Dio, poiché nulla Dio accetta se non l'uomo che costruisce la sua casa con saggezza.

Più radiosa del sole; sorpassa ogni costellazione; paragonata alla luce del sole la eccede; poiché il giorno fa posto alla notte, ma di fronte alla saggezza non v'è malvagità che prevalga. Essa inonda il mondo di potere da parte a parte, e ordina benignamente tutte le cose.

(Da: "La Saggezza di Salomone", testo apocrifo del Vecchio Testamento)

Il termine ebraico “*Shekinah*”, “*Sekinah*” o “*Shekinat El*” deriva dall’akkadico, mentre nell’antico e magico aramaico (che deriva anch’esso dall’akkadico) suona come: “*Sekinhà*” e che significa, in generale: Presenza divina.

Questo termine, secondo Mario Pincherle, è composto da tre fondamentali lettere ebraiche (a capo delle tre sillabe del termine), tre archetipi divini o segni viventi:

S= Scin= Viene;

K= Kaf= Penetra;

N= Nun= Trasforma.

Viene, attraverso l’invocazione e la Pratica della Presenza divina, la meditazione mistica e la pratica della Kabala;

Penetra, attraverso la nostra dedizione, l’apertura spirituale e la porta del cuore che dobbiamo prima ampliare e “disgorgare” dagli ostacoli e dai blocchi emotivi.

Trasforma, attraverso l’Energia e la Luce divina che rappresenta e porta in sé, trasforma la nostra vita, il nostro cammino, la nostra evoluzione e la nostra “pesante” personalità...

In questa sua “Trinità” è conosciuta esotericamente anche come: *la Via, la Verità, la Vita...*

Il suo valore numerico è: 385, come anche “*l’azione*” e “*la mano destra di Dio*”.

Il termine sta a significare la viva Presenza di Dio nel Creato e sulla terra, quella che aleggiava sulle acque all’inizio dei tempi e che aleggia sulla testa dei giusti, Presenza che si ‘evoca’ grazie al totale perfezionamento di un essere umano (illuminazione).

Quindi Presenza divina e parte femminile di Dio, quella parte che è immanente al cosmo, alla materia ed agli elementi che la compongono (la quintessenza).

Immanenza che testimonia la trascendenza del suo sposo celeste e creatore della creazione, emanazione, effluvio del suo soffio, assoggettabile al più tardo e “vago” Spirito Santo della tradizione cristiana.

Ella, nella sua presenza, è anche portatrice di fiaccola (di sapere esoterico), ma soprattutto di “*Tal*”, importante termine ebraico che significa: *rugiada* e più propriamente: *rugiada di Luce* (l’energia della Luce spirituale che infonde la forza vitale nella materia e che emanata dalla Corona, raggiunge il Regno... da *Metatron a Sekinta e Sandalphon...*), concetto questo, analogo all’orientale “*prana*”, l’alimento dei mistici e degli spirituali e, come il volto raggianti e senza tratti di *Sekinta*, visibile come “*nebbia luminosa*” dentro e tutt’intorno a noi (vedi anche concetto di *Man* = manna).

Sekinta e *Tal* rappresentano, per la mistica, la sacra icona della suprema e segreta energia dei nomi celesti.

Tal, la nebbia luminosa emanata da *Sekinta*, può, mescolandosi alla polvere della terra, cristallizzarsi nel cristallo di rocca, rendendosi materiale e visibile, come può rendere visibile il nuovo corpo di luce delle anime dei morti e degli angeli che si manifestano.

Sekinta è anche assimilabile al concetto ebraico di: *Or-Ein-Sof*, la Luce Infinita (la *Lux eterna* della Tradizione latina) e da qui, al concetto di *Ziw* (lo *Schen* degli orientali), che si riferisce a quella particolare luminosità del corpo, del viso e soprattutto degli occhi, che caratterizza le grandi anime risvegliate, i mistici e gli spirituali che praticano la *Presenza Divina*, come tutti quegli esseri che si sono incamminati in un arduo ed ignoto cammino spirituale.

Ziw è la luminosità dell'entusiasmo, che denota salute, pienezza, gioia e spiritualità, pienezza e compiutezza dell'uomo... *Ziw* è l'aspetto raggianti dell'uomo su cui aleggia la *Shekinah*... analogo, nella Tradizione iraniana-zoroastriana, al concetto di: *Xvarenah*.

“*Me-Ziw-Sekinta*” lo splendore della *Schekinah*, un rigoglio di cui si nutre l'anima e che non fa sentire la fame e la sete corporali al mistico in ritiro ed in digiuno (per esempio nella *quarantena*, un ritiro isolato di digiuno per quaranta giorni e notti in cui nutre soltanto lo splendore della *Shekina*).

Di questo frutto (*Tal e Ziw*), si nutriranno i giusti e gli eletti, i “*segnati*” del futuro senza più cibo fisico e corporale.

Da questi termini deriva il “nostro” “Pane degli angeli” (*Ecce panis angelorum factus cibus viatorum*).



Tutto questo non è centrale e di particolare rilevanza soltanto per la mistica ebraica (come molti ortodossi vorrebbero), ma anche delle tradizioni mediorientali ed occidentali, soprattutto per la “nostra” Tradizione mistica occidentale “trasversale e antidogmatica” del “*Popolo del Libro*”.

Quanti, di noi ricercatori spirituali (lo sei chiaramente anche tu, se stai leggendo queste parole), non ha avuto, in ritiro, in meditazione, preghiera o raccoglimento, l'iniziale esperienza della nebbia luminosa all'interno della nostra focale interiore...nel fulcro della concentrazione su “*Trikuti*”, il punto tra le sopracciglia? Ebbene questa è l'essenza più profonda e significativa del nostro percorso e della nostra ricerca.

La toccante e profonda esperienza della Presenza e della nebbia luminosa non è un mero concetto astratto o filosofico, bensì mistico, e sottintende quindi un'esperienza diretta e personale del ricercatore con lo Spirito di Dio.

Un'esperienza che non si presta ad essere narrata o razionalizzata (sebbene fiumi di inchiostro siano stati versati), ma che, fatta fondamentalmente di espressione degli archetipi, può, attraverso la poesia, l'arte, la musica e la letteratura mistica essere espressa, anche se nella sua essenza più profonda rimane Mistero e Luce abbagliante... rimane mistico, estatico e segreto contatto d'amore e di gioia tra lo Spirito e lo spirituale...

L'esperienza della Presenza e la Luce del *Tal* infondono nello sperimentatore le sensazioni più soavi e le emozioni più alte che un umano possa mai provare... oltre che ad apportare calore emotivo e piacere, guarigione e benessere fisico e spirituale... e se il

“Carro di Fuoco” od altre tecniche di asceti mistica sono la via... se le Tradizioni esoteriche ed i movimenti spirituali ne sono i custodi e i portatori... se la ricerca e l'esplorazione del Mistero ci danno un'idea della sua essenza... la Presenza è il fine ultimo... il compimento... l'estasi estrema... tutto è fondamento e percorso, accessorio e strumento... la Presenza è Vita e senso, Amore e compimento...

E' uno sguardo oltre il velo dell'impenetrabile, tocco e contatto con l'irraggiungibile ed intangibile Eterno Trascendente, che si rende immanente e fisicamente percepibile, attraverso la sua Presenza, attraverso il suo alito di mistico effluvio, attraverso e grazie il suo Amore travolgente...

Oggi molte tradizioni e molte tecniche sono offerte ed usufruite da un numero sempre più crescente di ricercatori spirituali (tecniche dell'estremo Oriente soprattutto, visto che le nostre sono state censurate e combattute), molti dicono di praticare una via spirituale ed una tecnica di asceti mistica... la meditazione (termine molto vago ed in sé privo oramai di senso), è la parola ormai sulla bocca (e difficilmente nel cuore) di tutti... e tutti ormai si sentono grandi maestri di meditazione e di Via interiore...

Molti sono orgogliosi della propria “via” e della pratica, ma non si accorgono che mettono in atto dei meccanismi stereotipi e vuoti, gli stessi meccanismi che dicono di fuggire nel loro essere (o apparire) alternativi...

Le tecniche che vengono (bene o male) insegnate, molto spesso sono appunto molto... “tecniche”, esse non fanno altro che condurci d'innanzi alla porta... ci fanno respirare, danzare, recitare i mantra ed assumere mudra e posture... e chi medita (spesso in modo ripetitivo, meccanico e annoiato) pensa di avere fatto il “proprio dovere” e si chiude dietro ad una fittizia gioia... ad una falsa felicità... ad un'effimera mediocrità... mentre dentro l'ansia esistenziale e la paura di vivere lo continuano, più che mai, a corrodere...

Le tecniche, che siano buone o meno buone, vicine o lontane, potenti o dolci, ci conducono davanti alla porta della meditazione... non sono esse stesse meditazione ma un modo per... un mezzo e non il fine...

Meditazione è l'incontro mistico con la Presenza, incontro-scontro che “fulmina” violentemente bruciandoci dentro (e qualche volta anche fuori... fisicamente) e purificandoci, o dolce asceti avvolta nella rugiada di Luce che alimenta il cuore e coccola l'anima... è comunque esperienza di “varco della Soglia”... è al di là della porta e non davanti o sulla soglia... La meditazione può servire per accederci ma non è l'esperienza in sé... bisogna avere in sé il seme dell'amore per cercare l'Amore... bisogna lavorare sul coraggio di spingerci “al di là”, oltre la soglia ed i suoi temutissimi guardiani...

La Presenza divina è fondamentalmente esperienza diretta del Divino e sperimentazione del suo Amore, è estasi d'amore e di Fuoco mistico che divora senza bruciare... è commozione, rispetto, partecipazione e sentimento del Mistero... e chi non sente ed esperisce queste cose... non sta veramente meditando... Non ha ancora varcato la soglia!



Vediamo ora cosa ne pensano e come definiscono la Schekinah gli “esperti”:

Da: “Simboli del pensiero ebraico” : Giulio Busi ed.:Einaudi.

“L’immagine della Sekinah appartiene al patrimonio più intimo del giudaismo, che con essa esprime l’idea di una presenza di Dio, immateriale eppure, allo stesso tempo, tangibile. Questa parola femminile, che in aramaico si amplia in un sonoro Sekinta, offrì alla tradizione ebraica la possibilità di esprimere sinteticamente l’intuizione emotiva del rapporto con il trascendente.

“Il termine, che non compare nella bibbia, s’impose soprattutto nelle traduzioni aramaiche dei primi secoli dell’era volgare (che prendono il nome di Tarmumim), divenendo d’uso sempre più frequente nella letteratura haggadica.



Da: “Dizionario della Kabbalah” di Luigi Troisi ed.: Bastogi

“La Shekhinah, è un termine che deriva da Sciachan che significa: dimorare e, letteralmente: Presenza.

Indica la parte femminile di Dio, quella immanente che ha tra i suoi compiti la conciliazione degli opposti (il Mondo dell’Alto e il Mondo del Basso; l’Infinito ed il Finito ecc.).

Nella Kabbalah si identifica con la decima Sefirah, Malkhut, ma, al tempo stesso, è la sintesi di tutte le Sefiroth; se l’uomo imbocca una via sbagliata, e quindi si allontana da lei, ella diventa allora la Mano del Rigore e della Giustizia; se, invece, opera rettamente diventa la Mano Destra di Dio, quella che benedice e conforta.

Secondo la Tradizione, la Shekhinah dimorava nel Tempio di Gerusalemme e, ancora prima, nella tenda del Tabernacolo, nel deserto.

Un’altra Tradizione pone la sua dimora originaria sulla terra, dalla quale si sarebbe allontanata quando gli uomini incominciarono a peccare e raggiunse il settimo Cielo, da dove sei uomini saggi e giusti (Abramo, Isacco, Giacobbe, Kehath, Amram e Mosé) la convinsero a ridiscendere sulla Terra.

Cabbalisticamente è una figura misteriosa che, essendo la complementarità dell’elemento maschile (la sessualità è considerata la forma primordiale della Creazione) diffonde la sessualità nell’Universo.

Nella Kabbalah, la Shekhinah ha un paredro che presenta i suoi stessi caratteri e, quindi, una molteplicità di aspetti e di compiti: Metatron.

Quando un essere umano viene al mondo, è Dio stesso che, attraverso la Shekhinah gli fornisce l’anima, allo stesso modo come il padre e la madre gli hanno fornito il corpo.

L'anima umana, scrive rabbi Ashlag "E' una luce proveniente dall'Essenza Divina. Dio ha fatto dell'anima un essere separato ma, nello stesso tempo, Egli ha posto in lui il desiderio di fare ritorno all'Essenza Divina, e, quindi, riunirsi alla sua Origene".

Sempre secondo la cabala, essa permette, attraverso i battiti del nostro cuore, di percepire l'arcano ed infinito richiamo dell'intera umanità.

La Shekhinah prende anche il nome di Matrona ed è posta al di sopra di tutti gli Angeli e svolge il suo servizio nel Palazzo del Re Supremo.

Anche la Matrona, si legge nello Zohar, ha le sue legioni di Angeli, armati di spada che la circondano costantemente.

Quando essi percorrono il mondo, si servono di sei ali e avanti a ciascuno di loro bruciano dei carboni; il loro involucro arde come il fuoco e il filo della loro spada diffonde bagliori in tutte le direzioni.

Proprio per questo la Scrittura dice: "Egli mise dei cherubini davanti al giardino delle delizie che facevano scintillare una spada di fuoco per custodire il cammino che conduceva all'Albero della Vita (Gen. III,24)".



Ipsa tenente non corrui

Ipsa protegente non metuis

Ipsa duce non fatigaris

Ipsa propizia parvenus

Si insurant venti

Con Lei che ti sorregge non cadrai.

Con Lei che ti protegge non temerai

Con Lei come guida non ti affannerai.

Con Lei propizia riuscirai

Allorché i venti si alzeranno

S. Bernardo da Chiaravalle XII sec.

Angelo Luciani è il Presidente del *Paraclitus*: Centro Studi Teosofici della Tuscia.

www.antiquatau.it - teosofia@antiquatau.it